

Gent. me Sig. e Spagnuolo

sono venuto in possesso delle tua
regiata del 19 Gennaio e le
rispondo oggi che ho un
loco di libertà.

La notizia di Piero a lei data
corrisponde effettivamente
a verità: sono stato internato
nei campi di Stoccarda e
preziosamente a Echtingen
vicino Aeroporto nei mesi
di Dicembre - Gennaio '44/'45.

Purtroppo non sono nato affatto
nel campo di Anteihausen, che
lei Augst, né in alcun
luogo che ho sentito parlare.
Allego con l'indirizzo della
fotografia che Ella ha
allegato alla lettera e che
le sommo con la presente
per poterla ricorrenza del caso

Peppino ed quale egli frequentò
contatti durante tutto il tempo
che fu ad Auschwitz. Se ben
ricordo egli lavorava nel
Cantina del turno di notte.
Tempo a dirle, giacché
egli lo ignorava veramente
che la madre era la
migliore squadra del
campo per il fatto che avevano
del mangime da tutta la
comunque le spiegava
molto Pieno di tutto questo;
egli lo sa per esperienza!
Lasciai detto campo nell' ottobre
del '44 per andare a Dausica
e non seppi più alcuna
cosa dei miei amici che
lasciai in quelle che fu
il peccato dei Campi
di tutta la Germania.
Non ricordo di avere visto

in alcun luogo, durante
il mio passaggio nei vari
campi tedeschi, il caro amico
che mi aveva posto in
gruppo con me della sua
famiglia, dalla quale
è stato crudelmente strappato.

Questo è tutto quello che
so dire.
Dopo l' reazione di intransigenza
i miei più teneri saluti
arrivano al caro Pieno che
spero presto di poter rivedere.

devotissimo

Nedotiano